

Grillo: “Via da Farage nella Ue con i liberali” La svolta spacca M5S

> Intervista alla presidente Boldrini: “La politica è lontana dalla gente, basta con i bonus”

ROMA. Una mossa a sorpresa che spiazzava tutti, quella di Beppe Grillo. Lasciare il gruppo euroscettico di Farage al Parlamento di Strasburgo ed entrare nell'Alde, i liberali europeisti di Verhofstadt. La svolta, guidata da Davide Casaleggio, dovrebbe portare al Movimento più fondi e un maggiore peso nell'Europarlamento. La decisione, che sarà sottoposta al voto degli iscritti, spacca il Movimento. Intanto, sul distacco dei cittadini dalla politica, interviene la presidente della Camera, Laura Boldrini: «I partiti tornino a questioni concrete, come povertà e disegualianza. E basta coi bonus temporanei», dice a *Repubblica*.

CASADIO, CUZZOCREA, DE BENEDETTI
FRANCESCHINI E LOPAPA DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Grillo, addio a Farage nell'Europarlamento “Gruppo con i liberali” Ma la base si ribella

Annuncio a sorpresa sul blog: via al referendum online. I deputati a Strasburgo: “Noi all'oscuro”

ROMA. La svolta europeista che non ti aspetti. Beppe Grillo lascia l'amico Nigel Farage, compagno eccentrico di tante battaglie anti sistema e anti euro, e suggerisce l'approdo nel gruppo dei liberali, che ha in Guy Verhofstadt il suo riferimento: proprio colui che in un post del 30 luglio 2015 era stato definito «impresentabile». Non tutto è deciso, ma quasi. Dato che il leader lancia a sorpresa la votazione online che si chiuderà oggi alle 12. La domanda ai militanti è se rimanere nell'Efd insieme agli inglesi dell'Ukip di Farage, appunto, o confluire nel gruppo dei



non iscritti o, ancora, nel gruppo dei liberali europeisti di Alde. Formazione, per dirne una tra tante, che ha sostenuto il Trattato di libero scambio con gli Usa che il M5S ha sempre osteggiato. La scelta ha scatenato una mezza rivolta della base e anche di diverse frange di parlamentari. Grillo apre la consultazione ma dà il suo indirizzo e lo spiega così: «Rimanere in Efd è equivalente ad affrontare i prossimi due anni e mezzo senza un obiettivo politico comune, insieme a una delegazione che non avrà interesse a portare a casa risultati concreti», alla luce dell'uscita del Regno Unito dall'Ue, è il sottinteso. Invece «Alde - spiega il capo del Movimento - conta 68 eurodeputati e con i nostri diventerebbe la terza forza politica al Parlamento europeo. Questo significa acquisire un peso specifico di notevole importanza nelle scelte che si prendono. Significa in molti casi rappresentare l'ago della bilancia: con il nostro voto potremo fare la differenza e incidere sul risultato di molte decisioni importanti per contrastare l'establishment europeo». Insorge il popolo web grillino per la scelta inattesa, così alcuni parlamentari («Meglio soli») e protestano anche gli eurodeputati: «Noi lasciati all'oscuro».

(c.l.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA DA BRUXELLES

Fondato nel 1993, il suo obiettivo principale è il ritiro del Regno Unito dall'Unione Europea. Spesso accusato di posizioni xenofobe se non apertamente razziste



EUROPEISTI

L'Alleanza dei Democratici e dei Liberali per l'Europa è il quarto gruppo per parlamentari. Vi aderisce anche il Pde, di cui è vice presidente Francesco Rutelli